



CENTRO SOCIALE E CULTURALE ANZIANI

M.G. Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
Via A. Volta 1 Terni Tel. 0744/425749 Fax 0744/430091 Cell. 3275581025
centrosocialevolta@cesvol.net C.F. 91018470558
Sito www.centroanzianivolta.it



DOCUMENTO DI IDEE E PROPOSTE PER L'ANCESCAO DOPO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI BELLARIA (RI)

Nel mio intervento all'Assemblea generale dell'Ancescao ho annunciato che avrei scritto un mio documento. Ora mantengo l'impegno e questo al solo scopo di offrire un contributo al miglioramento ed al potenziamento della nostra Associazione. Le mie riflessioni e proposte sono coerenti con un sostanziale accordo con la relazione del Presidente Lamberto Martellotti con molti aspetti contenuti nei documenti Righini e Piccolo, ma anche con una forte delusione per le conclusioni dell'Assemblea, in particolare per la risoluzione finale al quanto al di sotto del valore dell'Assemblea e della qualità del dibattito ed elusiva in particolare delle scelte strategiche e delle iniziative future dell'Ancescao in Italia.

La mia astensione nelle votazioni per le modifiche dello statuto, nel mentre esprime un accordo di massima sulle necessità delle stesse, è portatrice di due osservazioni critiche:

1. Non è opportuno proporre modifiche per una pur giusta ripartizione relativa alla salvaguardia di alcuni Dirigenti Nazionali senza preoccuparsi di prevedere o almeno indicare, soluzioni per i Dirigenti Regionali, Provinciali, Comprensoriali e dei Presidenti dei Centri Sociali e culturali aderenti all'Ancescao;
2. Essendo lo Statuto strumentale alla realizzazione delle finalità e delle strategie politico-programmatiche dell'Associazione, prima e non dopo, andava fatta completa chiarezza su questi aspetti, sicuramente fondamentali, per la vita dell'Ancescao e dopo, in coerenza discutere ed approvare le modifiche statutarie e regolamentari.

Sono convinto e molto preoccupato, parimenti a molti di coloro che sono intervenuti nel dibattito, è più di quanto mi è sembrato che fossero gli attuali Dirigenti Nazionali, per la grave situazione che viviamo oggi in Italia e per una sostanziale inadeguatezza dell'attuale modo di essere e dell'azione politico-programmatica del nostro movimento, tanto da ritenere indispensabile uno scatto in avanti della nostra Associazione, senza il quale è utopistico pensare ad uno sviluppo del nostro movimento.

Quali sono gli elementi fondamentali di questa preoccupante situazione. Il sostanziale calo del potere di acquisto delle pensioni e dei salari, il disastroso aumento della disoccupazione, in particolare di quella giovanile, fattori questi che spingono una quantità in forte crescita delle famiglie italiane verso la povertà, l'impotenza delle Istituzioni (Regioni, Provincie, Comuni), private dalla crisi in atto e dalle errate politiche nazionali delle risorse finanziarie necessarie ad intervenire positivamente nella vita sociale del Paese.

Lo stato sociale che le nostre generazioni hanno saputo costruire con le grandi lotte sindacali e politiche, rischia di scomparire definitivamente ed il conseguente rischio per noi è di consegnare alle nuove generazioni una Italia peggiore rispetto a quella del recente passato, priva di una politica sociale e più ricca di ingiustizie sociali e di povertà.

Nel frattempo, la qualità della popolazione anziana in Italia è radicalmente cambiata; gli anziani di oggi sono portatori di un livello scolastico e culturale molto più alto che nel passato, vengono da una attività produttiva più ricca di valori intellettuali, vivono più a lungo e con una anzianità più dinamica e vitale, tanto che oggi, il concetto che l'anziano è una risorsa, è largamente condiviso, ne è purtroppo testimonianza il fatto che, in molte famiglie italiane, l'anziano contribuisce al sostegno della famiglia ed in particolare dei figli e dei nipoti che si vedono costretti a fare i conti con la disoccupazione e, nel migliore dei casi, con il lavoro precario e saltuario.

In buona sostanza, gli anziani di oggi, hanno nuove e più complesse esigenze ed essendo consapevoli di essere una "risorsa", vogliono essere protagonisti, valorizzati e sostenuti, nella famiglia e nella società civile.

A queste nuove esigenze, occorre una risposta urgente ed adeguata a livello dell'intero Paese e quindi anche da parte della nostra Associazione che deve, in tempi rapidi, sapersi adeguare e ammodernarsi. **Questa è la condizione essenziale per andare avanti e quindi per evitare un fallimento della nostra splendida esperienza, per creare le condizioni per un futuro di sviluppo e per conquistare le nuove generazioni di anziani che oggi sono molto restii ad entrare nel nostro movimento.** Nel mentre, occorre valorizzare e sostenere l'impegno dell'attuale ed importante patrimonio costituito dagli attuali anziani volontari, è indispensabile acquisire piena consapevolezza che l'adesione al nostro movimento delle nuove generazioni di anziani è condizione fondamentale per la sopravvivenza e per il futuro dell'Ancescao.

La nostra Associazione, soffre oggi di una contraddizione nel senso che, con i suoi 1.300 Centri anziani aderenti e 400.000 tesserati, merito essenziale di chi l'ha fondata e costruita, una grande forza operante nella società italiana e, nel contempo, non conta come dovrebbe e come sarebbe possibile nei confronti delle Istituzioni che governano il nostro Paese: Parlamento, Governo, Regioni, Provincie e Comuni.

Per questa situazione vi sono responsabilità delle Istituzioni e non poco della grave crisi economica e finanziaria, ma anche l'Ancescao, per questo, non ha saputo e voluto fare quello che era necessario e possibile. Non ha predisposto una politica sociale contenente precise e concrete proposte da presentare e sostenere alle Istituzioni, a tutti i livelli e non si è affermata nella elaborazione di un "progetto anziani per l'Italia", la cui assenza rende nullo e non poche volte persino deleterio, l'impegno verso le problematiche della popolazione anziana.

Questa carenza nell'azione politico-programmatica dell'Ancescao a livello nazionale ha privato i Centri Sociali e culturali anziani aderenti, di quelle indicazioni indispensabili per promuovere e realizzare sul territorio una azione politico – programmatica capace di interpretare le moderne esigenze della popolazione anziana, di sostenere gli obiettivi e soprattutto di ottenere risultati concreti capaci di migliorare la qualità di vita degli anziani e delle loro famiglie e di affermare il ruolo della "risorsa anziani" quale fattore essenziale per il progresso generale del nostro Paese.

La conseguenza di tutto questo, consiste nel fatto che la maggioranza dei nostri Centri continua in una attività sostanzialmente ristretta al turismo ed alla ricreazione, non aperta ai veri problemi del Paese e soprattutto rimane incapace nel costruire una risposta adeguata alla nuova qualità degli anziani oggi ed alle nuove e più complesse esigenze della popolazione anziana e dell'intera società civile.

Così operando e, tenuto anche conto delle conseguenze della crisi in atto, che ricadono in diversi modi, anche sui Centri anziani e sull'intera mondo dell'associazionismo e del volontariato ed in assenza di una inversione di tendenza, il nostro movimento, e non solo, è destinato ad un fallimento.

Apprezzo lo sforzo dell'attuale gruppo di Dirigenti per risolvere problemi organizzativi e statutari, sulla cui importanza io non ho alcun dubbio, ma oggi, l'esigenza primaria e prioritaria, è quella di costruire una politica sociale della nostra Associazione, rendere chiare le richieste da avanzare alle nostre Istituzioni e costruire un "progetto anziani per il futuro dell'Italia" .

E' alla luce di queste premesse che mi accingo di seguito ha formulare, alcune proposte che gli organismi dirigenti nazionali, mi auguro vorranno prendere in seria considerazione:

1. Indire, facendola precedere da un'ampia consultazione della base sociale, una "Convenzione nazionale" che si ponga come obiettivi: aggiornare l'analisi della nuova situazione degli anziani, costruire una piattaforma politico-programmatica dell'Ancescao da sottoporre all'attenzione delle Istituzioni e per gettare le basi per costruire il "Progetto anziani per il futuro dell'Italia";
2. Promuovere una azione nel Paese, tramite tante iniziative sul territorio da parte dei Centri sociali anziani, su alcuni temi di stringente attualità quali sono ad esempio: la crisi della famiglia ed il ruolo attuale degli anziani chiamati spesso a sostenere i propri figli e nipoti, la difesa dello stato sociale prima che questo scompaia definitivamente, la situazione della sanità dove, a causa del costante e preoccupante aumento dei costi di varie prestazioni sanitarie, delle famigerate liste di attesa e della grave crisi della medicina territoriale, ci troviamo di fronte ad un aumento dei casi di "malasanità" ed alla costruzione di due sanità in Italia, una per i ricchi e un'altra per i poveri il che prefigura una linea di comportamento in totale contrasto con i contenuti della Costituzione repubblicana. Nel contesto di questa campagna, un rilievo importante va dedicato alla ormai indispensabile ed urgente riforma del volontariato per superare l'assurdo rappresentato dagli attuali due sistemi: APS e ONLUS che creano una dannosa confusione e non offrono vantaggi alle Associazioni indipendentemente alla loro adesione ad uno dei due sistemi ed il ripristino di un impegno delle Istituzioni per la promozione ed il sostegno del movimento dei Centri sociali e culturali anziani. Su questi temi l'Ancescao **nazionale potrebbe, io mi permetto consigliarlo, promuovere un incontro, per altro possibile, con i gruppi parlamentari del Senato e della Camera dei Deputati con i quali si potrebbero suggerire provvedimenti legislativi e presentare richieste al Governo nazionale;**
3. Promuovere una mobilitazione nazionale a sostegno delle nostre richieste e della necessità di definire una diversa politica nazionale che preveda iniziative nelle zone principali del Paese a partire da Roma, dove, per la presenza del Parlamento e del Governo, è necessario e più utile far sentire la nostra voce, far pesare la nostra forza e le nostre ragioni, aumentare il nostro potere contrattuale e la conseguente possibilità di ottenere risultati a favore del nostro movimento e dell'intera popolazione anziana.

Nel fare questo, occorre anche per noi, assumere piena consapevolezza del fatto che, una volta acquisito il concetto che l'anziano è una "risorsa" questa ricchezza deve essere valorizzata e stimata per il bene dell'intero Paese e per rendere l'anziano protagonista nella famiglia e nella società. Questo "protagonismo" degli anziani è un problema fondamentale nella società moderna ed una impostazione in perfetta linea

con l'orientamento fondamentale della moderna geriatria che, come è a tutti noto, considera l'esercizio della mente e del fisico, la migliore medicina per la salvaguardia della salute e della vita degli anziani.

Nell'individuare le nostre richieste da presentare alle Istituzioni e, nel proporre l'elaborazione di un "progetto nazionale anziani", occorre sfatare l'alibi della mancanza di risorse finanziarie nel senso, che pur esistendo anche in misura pesante e grave questa difficoltà, ogni destinazione di denaro pubblico in questo campo, è su investimento dotato di un sicuro ritorno e questo per la evidente ragione che, valorizzando e utilizzando la "risorsa anziani" e sostenendo le Associazioni di volontariato che operano nel settore si producono vantaggi sicuri e importanti per l'intera Comunità nazionale.

Secondo la mia modesta opinione, queste problematiche e queste iniziative, devono essere al centro dell'impegno degli organismi dirigenti nazionali: Presidenza, Esecutivo, Consiglio generale e costituire la forma di sostegno nazionale a favore dei Centri sociali e culturali anziani in quanto questi sono lo strumento essenziale per attuare, sul territorio del Paese, questa efficace e moderna politica sociale.

4. Il mondo globalizzato, la crisi europea e mondiale esigono, da parte di ogni Associazione, compresa la nostra, un impegno europeo non limitato a qualche, seppur lodevole iniziativa nazionale e di qualche Coordinamento regionale, ma un settore di lavoro di tutto il nostro movimento. Sino ad oggi si è fatto poco in questa importante direzione, una carenza questa che va rapidamente superata.

Sempre al solo intento di offrire un contributo di idee e proposte, mi permetto di seguito, di suggerire o di sottolineare l'importanza di altre iniziative riguardanti, in particolare, il rinnovamento dei Centri Sociali e culturali anziani, quale condizione irrinunciabile per rendere gli stessi attrattivi e sicuro punto di riferimento per le nuove generazioni di anziani.

Si tratta di quanto descritto in sintesi, spero chiara e comprensibile per tutti.

- ❖ La grande importanza dell'informatica individuata in modo corretto anche dalla relazione introduttiva, per la quale occorre, sempre a mio avviso, operare nel modo seguente: informatizzare tutti i servizi, compresi quelli dei Centri, istituzione di "portali" intesi come servizio per gli anziani e per tutti i cittadini che intendono occuparsi di loro, candidarsi a divenire come Centri Sociali, punti terminali di servizi On-Line da parte delle Istituzioni e di Enti di secondo livello. L'esigenza più importante in questo settore è l'informazione e la formazione degli anziani per rendere protagonisti anche loro del processo di informatizzazione del paese e per evitare il pericolo che una parte importante della popolazione italiana sia esclusa e discriminata rispetto ad uno dei processi più importanti della Società moderna;
- ❖ Includere nell'azione di ogni istanza del nostro movimento, la costruzione di un efficace e moderno rapporto intergenerazionale puntando in particolare, verso il mondo della scuola e aiutando i giovani a costituire un movimento associativo e di volontariato adatto per loro e per le loro esigenze e fare così, in totale autonomia, quello che hanno saputo fare gli anziani anche tramite la nostra Associazione;

- ❖ Accogliere le molte istanze proposte dall'Assemblea nazionale di Bellaria per una valutazione del ruolo della donna nell'Ancescao, iniziando con il rilancio della "carta dei diritti e dei bisogni della donna anziana" che, a suo tempo, riscosse un grande successo nel nostro movimento, in Europa, giunse persino all'ONU nelle due Conferenze mondiali sull'invecchiamento di Madrid e di Vienna ed oggi è all'attenzione del nostro Ministero delle Politiche Sociali. Mi auguro che la Commissione nazionale per le pari opportunità prenda in seria considerazione questa mia proposta;
- ❖ Valutare la possibilità di trasferire la sede nazionale dell'Ancescao a Roma, dove il rapporto di un'Associazione nazionale con lo Stato e le sue Istituzioni, è di fondamentale importanza;
- ❖ Valutare infine, la possibilità di dotarsi di strumenti di servizio, parimenti a come ha già fatto la quasi totalità delle Associazioni nazionali di volontariato, quali ad esempio il CAF ed una propria agenzia per il turismo sociale e culturale.

A conclusione di questo mio documento annunciato, voglio affermare che le troppe polemiche esistenti all'interno della nostra Associazione, potranno essere, in un processo di avanzamento e rinnovamento del nostro movimento e in una politica sociale efficace e moderna, la via maestra per una loro soluzione e per realizzare quell'unità di intenti e di lavoro assolutamente necessaria per i successi e per un futuro di sviluppo della nostra Associazione.

***On. Mario Andrea Bartolini
Presidente del Centro Sociale
Anziani "A. Volta" di Terni -***